

I vorrà dare.

GORLA MAGGIORE IL PROLETARIATO AGRICOLA E INDUSTRIALE NEL SECOLO XIX

(L.C.) - All'inizio del secolo XIX la popolazione del Comune di Gorla Maggiore era nella stragrande maggioranza dedicata all'agricoltura, pochissimi all'artigianato e al commercio.

Le segnalazioni che si notano dai libri parrocchiali, non sempre metodiche, ci possono però aiutare a formare una graduatoria delle occupazioni, che si distinguono in quattro periodi e che ci possono dare la valutazione del passaggio dall'attività agricola a quella industriale, intendendosi con questa l'inizio dei primi insediamenti industriali, se non in Gorla Maggiore, almeno nelle zone viciniori.

Il primo periodo, consuetato, dal 1800 al 1845, ci dà segnalazioni per 15 possidenti, 314 contadini, 3 adetti all'agricoltura, 8 Molinari, 12 artigiani, 5 commercianti, 1 addetto al clero e 3 operai tessili.

Questi ultimi sono segnalati tra il 1830 ed il 1850 e probabilmente sono i primi operai occupatisi nello Sta-

bilimento. Ponì Fratelli di Solbiate Olona, meglio conosciuto come Coloniccio di Solbiate Olona, stabilimento all'avanguardia già in quei tempi nell'industria cotoniera, sempre tra i primi alla ricerca di innovazioni produttive, che sono state, e sono, il vanto della terra lombarda.

Tra il 1845 ed il 1860 aumenta il numero dei possidenti in quanto è da considerarsi un primo movimento di immigrazione. Infatti nove famiglie si stabiliscono sul territorio Gorlese, forse giunte a sostituire quanti si occupavano nei nascenti complessi industriali.

Anche il numero degli operai segnalati sale a 16, rimangono costanti quelle delle altre occupazioni.

Dal 1861 al 1875 abbiamo una maggiore segnalazione di lavoratori industriali e fra questi vengono segnalati lavoratori meccanici e serventi, oltre ad operai tessili e lavoratori di altre industrie. Sale anche il numero dei commercianti, che passa a

12 ed aumenta, leggermente in confronto al secondo periodo anche l'occupazione agricola, a causa certamente dello sviluppo demografico della popolazione.

Dal 1876 al 1900 raddoppiano le segnalazioni operative, nascono così il proletariato industriale, aumentando ancora il numero dei piccoli commercianti e le occupazioni dei servizi sociali (insegnanti, levatrici, maestri, addetti comunali) che nel precedente periodo erano in numero di tre e passano a ben sette elementi.

È il periodo della nascita della Società di Mutuo Soccorso tra Operai e Contadini, una delle prime in Valle Olona, che vide promotore il Paroco don Dionigi Provano, radunare un gruppo notevole di lavoratori agricoli e industriali e coinvolgersi in un sistema di assistenza contro gli infortuni e le malattie e dar loro la possibilità di sopportare periodi di malattia che potevano porre in disagio l'esistenza stessa delle famiglie allora

numerose.

Madrina della cerimonia fu la signora Ponì Virginia, moglie del cav. Ponì, titolare dell'industria cotoniera di Solbiate Olona.

Oltre alla predetta associazione, nacque anche la Società di Soccorso tra i contadini per la tutela del patrimonio zootecnico. Queste due società ebbero notevole sviluppo negli anni successivi e durarono fino dopo la guerra mondiale, almeno per la prima società, e sin verso il 1930 quella del soccorso al bestiame.

Il continuo progresso della legislazione sociale, con le fondazioni degli Istituti di Previdenza, pose così fine ad organizzazioni meritevoli di ricordo per la costante assistenza che dettero a tutta la popolazione.

Lo sviluppo industriale certamente portò a nuovi orizzonti il progresso civile, ma il costo in cui fu sottoposta la popolazione laboriosa fu notevole.

Una delle piaghe più dif-

fuse era il lavoro minorile, erano in molti nelle famiglie e le bocche da sfamare tante. Molte di esse, pur di guadagnare qualcosa, cercavano disperatamente di introdurre in stabilimenti dei giovanissimi, che in determinate industrie finivano spesso per essere addetti a lavori pesanti od anche nocivi.

Spesso erano le stesse famiglie a sottoporre i figli a lavori insostenibili per la loro età.

Tra il 1870 ed il 1880 si ebbero degli anni di carestia e di difficoltà industriali, con gravi ripercussioni sull'economia familiare, ma ciononostante il progresso continuo con risultati abbastanza soddisfacenti in quei tempi, specie per la scuola, che vide sempre più affermarsi la presenza di bambini nell'Asilo «Regina Margherita» e di scolari nelle scuole elementari, tanto che il numero degli insegnanti venne portato a due oltre alle Rev. Suore abilitate anche alla scuola di Stato.

L.C.

Lucas 3.1984